



ASS. NAZ. ITALIANA ASSISTENZA VITTIME
ARRUOLATE NELLE FORZE ARMATE
E FAMIGLIE DEI CADUTI – SEDE CENTRALE:
Via A. Nobel n.1 00034 COLLEFERRO (RM)
Tel./Fax: 06/9701182; Cell: 3480359756; Pres.: 06/3331689
E-Mail: infotiscali@anavaf.com
Sito web: www.anavaf.com

URANIO. TUMORI – RISARCIMENTO PER “PAURA” (STRESS)

Dopo lo stanziamento di fondi qualche malato ha ricevuto notizia che potrà avere un indennizzo per “stress”, cioè per “paura” da sentinella, per “stress” da ipervigilanza; insomma l’uranio non c’entra. Nelle missioni di pace il militare risulterebbe soggetto ad altissima tensione emotiva che a sua volta genera una riduzione della difesa immunitaria a cui sarebbe legata l’insorgenza di tumori. Insomma il militare si sarebbe ammalato, in linguaggio casermistico, da “strizza per servizio”, una tesi poco accettabile se si tiene conto delle visite mediche psico-fisiche a cui è soggetto il volontario nell’arruolamento, e periodicamente, nei periodi di attività.

Inoltre una tesi che non si applica alle migliaia di civili abitanti in Irak, Bosnia, Kosovo, ecc. che si sono ammalati in condizioni analoghe a quelle dei nostri militari. Ed è anche inapplicabile ai militari che hanno svolto servizio nei poligoni in normale tempo di pace e dove sicuramente non c’è “stress da vigilanza”.

Se si pensa poi che questi casi di malattia (ormai si parla più di un migliaio, 1.991 secondo il GOI, il Gruppo Operativo Interforze della Sanità Militare) si sono verificati in tempo di **pace** c’è da chiedersi a cosa potrebbe accadere in tempo di **guerra**. Inoltre si tratta di una tesi che getta un’ombra sulla professionalità dei nostri militari e sulle fattibilità delle operazioni di pace all’estero. E’ comunque più probabile che i tumori causino stress piuttosto che lo stress causi i tumori (anche se nel campo dei tumori nessuna ipotesi, in assoluto può essere esclusa).

E’ da osservare che la valutazione circa la causa delle malattie è stata espressa non dal Ministero della Salute, ma da quello dell’Economia.

L’ultimo caso di risarcimento nei termini sopracitati, si riferisce al Maresciallo di Marina, Elicottista Giovanni Pilloni, che è stato operato di tumore

Falco Accame
Presidente Anavaf

P.S.

Le motivazioni con cui vengono concessi gli indennizzi (non precisati in termini numerici), sono le seguenti: “Il decesso può riconoscersi dipendente da fatti di servizio che risultano sussistere nello svolgimento degli incarichi assegnati, nelle condizioni estreme quali elevata tensione emotiva, continua e prolungata ipervigilanza in costante pericolo di vita nell’ambito di missioni svolte in teatro bellico, di assoluta eccezionalità e con altro rischio personale e collettivo”... “Considerato che il cumulo di tali circostanze è idoneo a compromettere le difese immunitarie, il cui deficit può favorire la crescita di una neoplasia allo stadio pre-clinico, è plausibile ritenere che il servizio abbia potuto svolgere un ruolo concausale efficiente e determinante nell’insorgenza e/o slatentizzazione del processo neoplastico”.